

FANTAPOLITICA EURISTICA

ovvero

CONSIDERAZIONI (BANALI) SULL'ATTUALITÀ GEOPOLITICA

di

*E.F. Scriptor*¹

La frequentazione dei mezzi di comunicazione, della corrente principale e più o meno alternativi, di cui posso usufruire grazie alla mia felice condizione di pensionato che può perdere tempo, e la valutazione che credo si possa dare sulla qualità del pensiero (be', chiamiamolo così) ivi espresso mi hanno indotto a produrre qualcosa in proposito. Ciò che segue mi sembra assai ovvio, ma chi può mai dire, nulla vieta di credere alle più assurde stramberie, quindi ai cultori di queste ultime quello che scrivo potrà sembrare strano e fantasioso. Comunque, mi permetto di esprimere qualche osservazione.

C'è un gran volare di stracci su certe iniziative da parte di un signore che – si dice – fa cose terribili, mai viste: parla con quello, litiga con questi, e poi – questo, poi, è veramente incredibile – parla di affari a tutto spiano. Ma davvero, non si deve mica parlare di affari, nel mondo della comunicazione politica. È proprio un maleducato, un truzzo, come uno che si mette a imprecare in un salotto frequentato da signorine zitelle. Dunque, noi – voglio dire, il pubblico cui si dà da bere questa roba – siamo le signorine educate e sprovvedute, quelle del politicamente corretto, e poi

¹ Inesperto di politica internazionale, scrive per puro piacere.

qualcuno fa finta di stupirsi se non tutti ci cascano (anche se poi dimostrano di cascare dietro al racconto di quelli che, capita la faccenda, manipolano il tutto per i loro fini giocando a fare gli ‘alternativi’; il ‘signore’ di cui parlavo prima e altri sono in questa combriccola, su questo non ci piove).

Dunque, ci sono due attori principale sulla scena, poi alcuni secondari (io ne conto quattro, o meglio tre e mezzo, perché uno – che sarebbe il più grosso, almeno economicamente, pare in stato confusionale tale che non è detto riesca a uscirne; bisogna ancora vedere se riuscirà ad avere un governo nei prossimi mesi; gli altri due, che secondo alcuni commentatori godono in realtà di scarsa autonomia, hanno però ereditato ciò che resta degli imperi coloniali e sembra che conservino qualcosa delle antiche aspirazioni, cioè giocano allegramente alla guerra sperando nella protezione del primo attore principale – rappresentato dal signore di prima – che però sembra venir loro meno; dico ‘sembra’, non si sa mai, qui succede di tutto. Il quarto *non è* il Paese che comincia con la ‘I’, che pure sarebbe importante, ma il cui governo è così impedito dalla propria qualità, da problemi strutturali, dai giudici ecc. da non poter prendere decisioni autonome; il quarto – ma su un piano inferiore a quello dei due precedenti – comincia con la ‘P’ e poi non è proprio chiaro se sia così importante, però fa parlare molto di sé, ha una politica estera apparentemente coerente, gioca la parte del ‘baluardo’ contro l’orso cattivo, insomma fa credere di essere credibile).

Dimenticavo che c’è una vittima, che sta per essere sbranata. La scena rammenta quelle della savana, dove due fiere – due leoni, diciamo – stanno per spartirsi una preda, sembra di capire che uno dei due se ne sia già assicurato un quinto o un quarto; il suo compare aspira al resto e c’è vicinissimo, mentre alcune simpatiche bestiole – nella nostra similitudine, iene – berciano lì intorno per avere la loro parte. Avendo litigato un po’ troppo con

uno dei due leoni, protestano con l'altro; i loro sostenitori mediatici – forse per scarsa comprensione della realtà, spero non per convinzione profonda (lo dico per riguardo alla loro intelligenza), più probabilmente per convenienza – addirittura proclamano che la prima bestia (*alias* il signore di prima) è un *traditore* oltre che un volgare truzzo improvvisatore di trame oscure. Capito? Questi qui si fanno passare per gli ingannati, poveri idealisti che volevano fare il bene della vittima, già non ci sono riusciti in questo mondo di belve. In effetti, preferiscono apparire come stupidi piuttosto che come criminali: quando ti autorappresenti come il salvatore dei valori supremi, non ti resta poi altra scelta: metà imbecilli, metà ingannati.

Non so quanti l'abbiano capita. I più non se ne interessano. Comunque, lasciamo da parte la 'buona fede' dei (presunti) *leader* europei. Mi limiterei a poche osservazioni banali:

1. Forse non è stato opportuno cedere le proprie armi nucleari in cambio di assicurazioni diplomatiche basate sulla buona volontà di potenze che potrebbero non andare d'accordo in seguito. Strano che non se ne sia parlato molto. Ma i guai sembrano aver origine di lì.

2. Comunque, eseguito questo colpo di genio, la seconda parte di questa brillante strategia avrebbe dovuto essere una politica di buon vicinato ed amicizia, o almeno di non ostilità, nei confronti del vicino, che le armi nucleari se l'è tenute. Ognuno può constatare come questa *inevitabile* politica sia stata seguita.

3. È inutile indagare a fondo su queste cose; la spiegazione sta nelle oligarchie, nelle mafie. Se l'Ucraina fosse stata uno stato nel senso minimale del termine e non un'accozzaglia di interessi privati e di gentucola che si vendeva per qualche milione di dollari o rubli o sterline ecc. forse la storia sarebbe stata un po' diversa. Bene, non si può mai dire, ma un governo in uno Stato decente può gestire molto meglio situazioni delicate.

In margine, faccio notare ai cultori dell'europesismo nostrani che il delegare sovranità ad altri può garantirti il conto in banca, ma al prezzo di un certo grado di rischio.

Per il resto, che dire...a ben guardare, la posizione della Cina in tutta questa faccenda potrebbe essere più importante di quel che possa sembrare. Si parlava di 'Via della Seta'; uno dei canali attraverso cui realizzarla 'sul terreno' verosimilmente passerebbe per l'Asia Centrale, e l'Ucraina poteva essere il termine (o uno dei termini) della linea di trasporto delle merci. Bene, ormai questa possibilità non esiste più. Qui non si tratta solo di terre rare, ma anche di assi del commercio internazionale. Ai due signori importanti sulla scena può convenire assai che i progetti cinesi vengano contenuti, o regolati a loro piacimento, o anche annullati.

Con tanti saluti al lettore che non sia convinto di quanto detto.